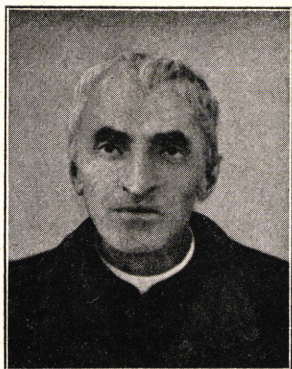


terze

ORATORIO SALESIANO - SCHIO



Schio, 24 Luglio 1952

Carissimi Confratelli,

il 13 luglio, alle ore 19.30, dopo lunga serena agonia, passava a miglior vita il confratello

Sac. Costantino Dorna

di anni 79

Negli ultimi mesi dello scorso anno il venerando confratello diceva che si avvicinava a grandi passi "sorella morte", perchè le gambe non lo sorreggevano, perdeva ogni dì più la memoria e la sordità aumentava.

Nella notte dal 16 al 17 gennaio c.a., ebbe un attacco di cardio sclerosi, che riuscì a superare per il pronto intervento medico e le sollecite premure dei confratelli. Dopo alcuni giorni di degenza in letto, poté alzarsi e, aiutandosi con due bastoni, strisciare con i piedi per recarsi faticosamente in cappella a ricevere la S. Comunione, non potendo più celebrare la S. Messa anche perchè soggetto a frequenti amnesie.

Nel rendiconto mensile, alla domanda del direttore: "Come sta, sig. Don Dorna?", con sorriso riconoscente rispondeva: "Sono in cimbali male..... sonantibus" riferendosi alla memoria che gli veniva meno sensibilmente.

Un giorno gli fu chiesto da un confratello: "A lei dispiace lasciare questo mondo?" E lui prontamente sorridendo: "No! Chi ha lavorato per il Signore non deve avere alcun dispiacere di partire..... Lo prego che mi conceda la grazia di morire con i conforti religiosi".

La sua preghiera fu esaudita da Dio. Colpito, la sera del 7 luglio, da un nuovo e più forte collasso cardiaco, comprese che aveva poche ore di vita.

Volle confessarsi e poi, alla presenza di tutti i confratelli della casa, ricevere l'Estrema Unzione, accompagnando il sacro rito in perfetta lucidità di mente. All'indomani, dopo il S. Viatico e la benedizione papale, sembrò riaversi alquanto, facendo rinascere nei confratelli la speranza che l'ammalato potesse vincere la violenza del male anche questa seconda volta.

Purtroppo fu un miglioramento di troppo breve durata. Il giorno 11 l'ammalato si aggravò. Gli furono fatte iniezioni di penicillina. La febbre, salita a 40 gradi, accelerò il collasso circolatorio.

Il moribondo perse la conoscenza nè più la riacquistò durante l'agonia, che si protrasse per un giorno, fino al suo sereno trapasso.

Alla messa solenne da Requiem, *praesente cadavere*, e all'accompagnamento funebre assistevano con i confratelli ed i giovani dell'oratorio il Rev.mo Mons. Girolamo Tagliaferro, Arciprete, alcuni sacerdoti secolari, le rappresentanze dei Cooperatori e delle Cooperatrici, degli ex allievi e degli Istituti religiosi. La salma fu tumulata nella tomba dei sacerdoti della parrocchia per gentile concessione di Mons. Arciprete e del Sindaco, on. Romano Tommasi.

Il degno figlio di D. Bosco era nato a Vigo Rendena (Trento) l'11.2.1873. I suoi genitori, Giuseppe e Giulia Chiappani, poveri di censo e ricchi di virtù, avevano maestre di loro vita fede profonda e onestà sincera. In tale ambiente di vita cristiana integrale il buon confratello passò i suoi primi anni. Piccolo amico di Gesù, gli brillavano gli occhi quando la buona mamma, sul primo mattino o sulla tarda sera, per mano lo conduceva presso il tabernacolo. E nella chiesa, sotto l'amoroso sguardo della Vergine, sbocciò il desiderio di consacrarsi a Dio.

Fatte le scuole elementari in paese, nel 1889 entrò nel nostro collegio di S. Giovanni Evangelista a Torino, per frequentare il ginnasio. Attratto dallo spirito del nostro santo Fondatore, chiese ed ottenne di fare il noviziato a Foglizzo, dopo il quale, nel 1892, emise i voti triennali. Compiuti gli studi filosofici, a Valsalice, nel 1895 fece i voti perpetui nelle mani del Servo di Dio Don Michele Rua. Studiò teologia nelle case di Ivrea e di Trento, dove fu ordinato sacerdote il 5 Giugno 1898 dall'Arcivescovo Mons. Carlo Valussi. Fu successivamente nelle case di Ivrea, Legnago, Verona e Schio, come insegnante e assistente. In questa casa venne nell'ottobre del 1926 e vi rimase fino alla morte, tranne il breve periodo di tre anni, 1928-1931, passati al Coletti di Venezia.

Trascorse la sua vita in una profonda disciplina interiore, riprodotta in una forma chiara in tutte le manifestazioni esteriori, per cui si può ben dedurre che nella sua bell'anima nulla poteva esistere che non fosse in perfetta armonia. Lasciò luminosi esempi nell'obbedienza umile, nella povertà scrupolosa, nella castità angelica.

La sua puntualità nell'osservare l'orario della casa, e particolarmente nella assistenza in cortile in tempo di ricreazione, fino a quando le forze glielo permisero, fu proverbiale tra i confratelli. Nè minor vigilanza aveva durante i divertimenti nel teatro, memore della raccomandazione del nostro santo Fondatore: "Fate sacrifici, ove occorra, per assistere e vigilare".

Fu una figura di sacerdote semplice e retta, silenziosa nella sua diafana persona, ma parlante a tutti per la sua personalità morale, che aveva la sua più spiccata espressione nella celebrazione della santa messa, nel ministero delle confessioni. "Visse in questi ultimi anni - scrive S. Ecc. Mons. Giovanni Lucato, che trascorse in questo oratorio qualche tempo con D. Dorna - come assente alle molteplici attività oratoriane, ma tutti lo sentivano presente e tutti ne ricevevano un benefico influsso. Fu un astro di piccola grandezza, ma tutto luce: luce di fede, di vera pietà, di delicata rettitudine, di quotidiano sacrificio e di scrupolosa osservanza religiosa".

Il servo buono e fedele avrà pertanto trovato il divin Giudice tutto benignità al suo ingresso nell'eternità. Tuttavia pregate per l'anima sua eletta. Nelle vostre preghiere ricordatevi anche di questo oratorio e di chi si professa

vostro aff.mo confratello

Sac. ENRICO CALVENZANI

Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. DORNA COSTANTINO nato l'11.2.1873 a Vigo Rendena (Trento), morto a Schio (Vicenza) il 13.7.1952 a 79 anni di età, 60 di professione e 54 di sacerdozio.

stamp

ORATORIO SALESIANO - SCHIO



Rev. *mo G. Giovanni Legala*

Via Cottolengo, 33

Corino (409)